

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.06.15	Il Quotidiano	VV	23

RICADI L'appello di Franco Saragò (Legambiente) dopo la recente iniziativa «Liberare le spiagge dai rifiuti»

Raccolti e differenziati quintali di immondizia sparsa in zona Formicoli

di **ILARIA GIULIANO**

RICADI - «Liberiamo le spiagge dai loro peggiori nemici: rifiuti abbandonati e indifferenza».

Questa la denuncia da parte del circolo ricadese di Legambiente per la precaria situazione degli accessi di alcune spiagge e il loro degrado. A più di una settimana dalla manifestazione "Spiagge Pulite" organizzata dal circolo, che ha interessato le spiagge di Formicoli e Scalea di Santa Domenica, Franco Saragò, del segretariato regionale di Legambiente, fa il punto della situazione: «L'attività è iniziata di buon mattino, con numerosi volontari che, armati di guanti e sacchetti, si sono cimentati nella raccolta dei rifiuti nelle spiagge. Giovani e anziani, insieme, a dimostrazione di come la passione civile di quanti amano questa terra non ha età. Generazioni a confronto, unite dallo stesso intento e cioè ripulire l'arenile dai rifiuti abbandonati impunemente o da quelli trasportati dalle mareggiate. E tutelare i luoghi simbolo della Costa degli Dei che negli anni hanno rappresentato un'occasione di sviluppo, anche economico, per la popolazione. Come già avvenuto in precedenza, questa manifestazione, oltre ad una concreta attività di volontariato ambientale, ormai costante da quindici an-



I volontari dei Legambiente sulla spiaggia di "Formicoli"

ni, vuole, ancora una volta, accendere i riflettori sulle condizioni in cui versano le spiagge della costa vibonese e, in particolar modo, quelle del Comune di Ricadi».

A pochi giorni dal pieno avvio della stagione estiva, si continua a registrare una situazione di degrado che rischia di minare irreparabilmente l'economia locale e l'immagine del territorio. Ad essere posti alla nostra attenzione, l'incuria dei luoghi e gli accessi pubblici al mare caratterizzati da frane e smottamenti che rendono difficile il transito veicolare e pedonale. Una condizione aggravata, in alcuni casi, dal perdurare della chiusura di antichi sentieri e strade storicamente ad uso pubblico e che, nel corso degli

anni, arbitrariamente privatizzati nell'indifferenza generale. L'iniziativa si è svolta prevalentemente nella spiaggia denominata della "Scalea", eletta lo scorso anno, dal popolo del web e da Legambiente, quale spiaggia più bella della Calabria e quarta in Italia nella classifica che vede protagoniste spiagge blasonate, come il Cilento, la Maremma e la Sardegna. «Una spiaggia - sottolinea Saragò - per alcuni aspetti, adottata dal circolo locale per la sua bellezza ma soprattutto per l'aspetto naturalistico e per la biodiversità che è presente sia nel costone che nel mare antistante. Nonostante ciò, ad un anno dal prestigioso riconoscimento, le autorità locali non hanno saputo co-

gliere l'importante opportunità e valorizzare, quindi, in modo adeguato quello che è un luogo simbolo che ha attratto migliaia di visitatori provenienti anche dall'estero».

Alla manifestazione, ad ogni modo, erano presenti anche alcuni cittadini provenienti da Brattirò, Tropea e Cessaniti. Anche il vicesindaco del Comune di Drapia, Pino Rombolà. A testimonianza che le spiagge sono un bene appartenente alla collettività. Presente, inoltre, una nutrita rappresentanza del locale circolo Auser, guidata dal presidente Pucci Iannello. L'evento è stato realizzato con la collaborazione degli altri circoli vibonesi di Legambiente. Nel corso delle accurate operazioni di pulizia si sono raccolti quintali di rifiuti che vanno dalle bottiglie agli elettrodomestici, fino al vetro, copertoni, che sono stati differenziati per tipologia e immediatamente consegnati alla piattaforma di conferimento per il loro smaltimento. Una iniziativa, dunque, svolta in contemporanea in tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, in diverse 1500 località e che all'estero prende il nome di "Clean up the Med". I 22 paesi coinvolti, ospitano il 20% di tutte le specie marine spesso messe a rischio dall'irresponsabilità dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA